

L.8.985,3 milioni, oneri finanziari pari a L.158 milioni e sopravvenienze passive per L.2,7 milioni. Pertanto l'utile lordo di esercizio per il 1998 è risultato pari a L.2.942,7 milioni mentre l'utile di esercizio, come dianzi evidenziato è stato pari a L.1.437,6 milioni.

La componente di maggior rilievo dei costi operativi dell'esercizio è costituito dagli oneri di personale che ragguagliati a 6,4 miliardi hanno rappresentato oltre il 70% dei costi in gestione.

Le principali risultanze contabili possono essere così riassunte:

STATO PATRIMONIALE

TOTALE ATTIVO	<u>80.510.882.759</u>
Passività	69.072.848.908
Capitale Sociale e Riserve	10.000.398.348
Utile netto d'esercizio	<u>1.437.635.503</u>
TOTALE PASSIVO	<u>80.510.882.759</u>

CONTO ECONOMICO

Valore della produzione	11.827.854.268
Costi della produzione	<u>- 8.985.355.546</u>
Differenza tra valore e costo della produzione	2.842.498.722
Proventi ed oneri finanziari	103.056.950
Oneri straordinari	<u>- 2.788.693</u>
Risultato prima delle imposte	2.942.766.979
Imposte dell'esercizio	<u>- 1.505.131.476</u>
Utile netto dell'esercizio	<u><u>1.437.635.503</u></u>

Il bilancio in questione è stato sottoposto alla revisione contabile della Società RECONTA ERNST & YOUNG che ne ha certificato la veridicità e la redazione in conformità delle norme vigenti.

8. *Il bilancio consolidato*

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 1998 comprende il bilancio della Capogruppo CONSAP S.p.A. e quello della società CONSIP S.p.A. della quale la Società Capogruppo possiede direttamente il 100% del capitale sociale.

Esso segue lo schema obbligatorio prescritto dal decreto legislativo n.173/1997 ed è conforme al provvedimento ISVAP n.735 dell'1.12.1997 relativo al "Piano dei conti" delle Imprese di assicurazione.

Per la redazione del bilancio in questione sono stati utilizzati i bilanci approvati dalle Assemblee degli Azionisti delle rispettive Società opportunamente riclassificati.

La Società controllata è stata consolidata integralmente in quanto ha per oggetto una attività ritenuta non incompatibile con quella della controllante.

All'uopo sono state adottate le consuete tecniche del consolidamento integrale, eliminando sia il valore di carico della partecipazione consolidata per contropartita con il patrimonio netto della stessa sia i rapporti intersocietari patrimoniali ed economici, recependo la totalità delle attività e passività. Sono stati inoltre eliminati i risultati derivanti da operazioni effettuate tra la società e la controllata, i cui effetti economici non sono ancora realizzati in entrambe le Società.

La moneta di conto, come per i due bilanci civilistici, è la lira.

I modelli ministeriali relativi al bilancio consolidato non contengono i dati comparativi dell'anno precedente in quanto trattasi del primo

bilancio consolidato di Gruppo; non è stato altresì predisposto il rendiconto finanziario come previsto dalla norma nel caso di prima redazione del bilancio.

E' stato invece predisposto il prospetto di raccordo tra il bilancio della Capogruppo ed il bilancio consolidato. Da quest'ultimo documento si rileva che il patrimonio netto della Capogruppo, pari a lire 72.622 milioni, per effetto delle operazioni di consolidamento, raggiunge l'importo complessivo di lire 73.874 milioni.

Il bilancio consolidato fa registrare un utile netto di lire 7.270 milioni.

I risultati del bilancio consolidato del Gruppo sono i seguenti:

STATO PATRIMONIALE

Attivo	LIRE 7. 548.645 milioni
Passivo e patrimonio netto	LIRE 7. 541.375 milioni
<i>Utile</i>	<i>LIRE 7.270 milioni</i>

CONTO ECONOMICO

Risultato dell'attività ordinaria	LIRE 24.681 milioni
Risultato dell'attività straordinaria	LIRE 33.046 milioni
Risultato prima delle imposte	LIRE 57.727 milioni
Utile	LIRE 7.270 milioni

Il bilancio in questione è stato assoggettato alla revisione contabile della Società di certificazione Reconta Ernst & Young che in data 14.4.1999 ha dichiarato che il medesimo è stato redatto con chiarezza e

rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico consolidati del Gruppo CONSAP per il 1998.

Il bilancio medesimo è accompagnato dalla Relazione del Collegio dei Sindaci che ne ha attestato la piena conformità della redazione alle norme contenute nel Codice civile, così come modificate dal Decreto Legislativo 26 maggio 1997, n. 173.

Conclusioni

Come evidenziato nel corso della Relazione, i risultati gestionali dell'esercizio 1998, chiusosi con un utile netto di oltre L.6 miliardi, costituiscono conferma dell'auspicato recupero di redditività gestionale e quindi del superamento delle iniziali difficoltà economiche che negli esercizi 1993/1995 avevano determinato pesanti situazioni di deficit.

Il risultato positivo è essenzialmente riconducibile al consolidamento degli effetti derivanti dalla ristrutturazione dell'assetto patrimoniale della Società, e tra l'altro, dalle plusvalenze realizzate sulle vendite immobiliari.

In particolare grazie all'investimento dei proventi derivanti dalle vendite immobiliari e dal reinvestimento di quelli finanziari, il portafoglio titoli della CONSAP è asceso a fine esercizio a L.4.209 miliardi con un incremento di circa 485 miliardi rispetto all'esercizio 1997.

Il patrimonio immobiliare invece diminuisce di L.308,6 miliardi passando da L.2.529,4 miliardi al 31.12.1997 a L.2.220,7 miliardi di fine 1998.

Le riserve matematiche relative alle cessioni legali sono state determinate al 31.12.1998 in L.6.888 miliardi al tasso di rivalutazione del 5,50%.

Si tratta, come si è detto, di una valutazione ampiamente prudenziale, tenuto conto che il valore accantonato risulta sensibilmente superiore a quello rilevato dai dati ISVAP al 31.12.1993 per l'insieme delle Compagnie di assicurazione.

A tale riguardo occorre considerare che i Ministri dell'Industria e del Tesoro hanno finalmente provveduto, con Decreti del 2.10.1998 e del 4 giugno 1999, a dare attuazione al menzionato comma 110 dell'art.3 della Legge 662/96 fissando la misura del tasso predetto per gli anni 1994/95/96/97 in perfetta coerenza con quella calcolata in via prudenziale dalla CONSAP per gli stessi esercizi.

Una siffatta circostanza con riferimento alla gestione finanziaria della CONSAP assume un significativo rilievo in quanto laddove la determinazione del tasso in questione si fosse attestata su livelli superiori le conseguenze per l'equilibrio economico-finanziario della Società sarebbero state assai pregiudizievoli.

Va peraltro rilevato che il provvedimento ministeriale del 2.10.1998 ha indotto la reazione delle Compagnie di assicurazione che è sfociata nel dicembre 1998 nel ricorso al TAR del Lazio presentato da 69 Compagnie per l'annullamento del provvedimento stesso previa rimessione alla Corte Costituzionale della questione di legittimità del richiamato art.3, comma 110 della Legge 662/1996.

Questa vertenza si aggiunge a quelle già promosse innanzi al Giudice Ordinario per ottenere la restituzione totale delle riserve tecniche costituite a fronte delle Cessioni legali e più di recente per ottenere non solo la restituzione di dette riserve ma anche degli eventuali profitti conseguiti dall'INA e successivamente dalla CONSAP per effetto delle cessioni dei premi effettuate in base alle precedenti disposizioni di legge.

Con l'occasione è stata anche sollevata questione di legittimità costituzionale delle norme di legge dettate più recentemente in tema di cessioni legali.

Tanto considerato, la Corte non può esimersi dal raccomandare che, nelle sedi opportune, si proceda ad individuare soluzioni organiche e risolutive per l'esatta quantificazione degli oneri a carico della CONSAP che oltre a dirimere le attuali incertezze sui futuri equilibri della gestione societaria valga anche a porre fine all'attuale contenzioso che, tra l'altro, implica notevoli oneri per spese legali a carico del bilancio della Società medesima.

Al riguardo appare, peraltro, rilevante notare che la posizione di rigida contestazione assunta dalle Compagnie di assicurazione è stata, di recente, scalfita dagli accordi transattivi raggiunti dalla CONSAP con le Società Mediolanum e Cardif con conseguente chiusura del contenzioso da esse instaurato sul tema delle cessioni legali.

In relazione a quanto suesposto la Corte, considerata la perdurante incertezza in ordine all'esito delle controversie attualmente in atto, nonché in relazione all'effettivo impatto della normativa introdotta dalla richiamata Legge n.662/1996 sul programma dismissorio della Società, è indotta, conclusivamente, a ritenere che la ritrovata redditività emergente anche dal bilancio 1998 non rappresenti, allo stato, anche il consolidamento di un equilibrio economico e finanziario che risulta chiaramente subordinato alla futura evoluzione dei fattori dianzi mentovati.

Tutto ciò porta a sottolineare l'esigenza che, nell'invarianza del quadro normativo, la Società prosegua ed intensifichi ogni iniziativa atta ad assicurare attraverso una oculata gestione delle risorse, i più elevati livelli di rendimento sia per realizzare la necessaria liquidità (rimborsi

devono essere effettuati in contanti), sia per conseguire attraverso una politica diversificata degli investimenti, profitti più elevati.

A tal fine anche l'assunzione delle nuove attività, potrà pienamente giustificarsi solo se, attraverso le stesse possa realizzarsi un effettivo e consistente utile di gestione a fronte del particolare impegno di risorse richiesto per il puntuale raggiungimento delle finalità previste e comunque nel rispetto delle compatibilità connesse alla durata della missione principale assegnata alla CONSAP.

In particolare la Corte prende atto delle valutazioni ampiamente positive espresse dall'AIPA sui risultati finora conseguiti dalla partecipata CONSIP sia sotto il profilo delle realizzazioni tecniche che quello della razionalizzazione della spesa nel settore delle attività informatiche del Ministero del Tesoro.

Rileva comunque che l'utile emergente dal consuntivo 1998 della predetta Società rappresenti un'idonea remunerazione dell'investimento effettuato dall'Azionista CONSAP con la costituzione della Società stessa.

La Corte ribadisce peraltro la necessità che, nella prospettiva dianzi delineata, la gestione della CONSAP sia improntata a criteri di oculata prudenza, sia nel contenimento delle spese di amministrazione e di personale, sia nell'affidamento di incarichi di consulenza esterna che devono essere limitati ai casi di stretta indispensabilità.

Rilevata, inoltre, la situazione sempre più deficitaria del Fondo di garanzia vittime della strada, si auspica che l'avvenuto adeguamento dell'aliquota contributiva fissata, sia pure in ritardo, nella misura più elevata del 4%, possa restituire nel più breve termine il necessario equilibrio della gestione.

La Corte tiene poi a riaffermare quanto già espresso nel precedente Referto in ordine all'esigenza che il legislatore, a fronte dell'abolizione dell'istituto delle cessioni legali, contestualmente definisca una normativa che tuteli gli assicurati del ramo vita in caso di insolvenza o di messa in liquidazione delle singole Compagnie di assicurazione preservandoli dal pericolo di essere coinvolti, dopo molti anni di versamento di premi, in tali vicende con incalcolabile danno personale.

Si dà, infine, atto agli Amministratori della Società di aver correttamente adempiuto ai doveri ad essi imposti dal Codice Civile e dalle altre vigenti disposizioni di legge e di aver, in sostanza, dato adempimento alle direttive dell'Azionista predisponendo validi moduli organizzativi e conseguendo risultati apprezzabili, sia sotto il profilo della capacità di massimizzazione delle risorse impiegate, che di quello dell'adeguatezza qualitativa e quantitativa dell'attività svolta.

Alle sedute del Consiglio hanno sempre partecipato i componenti del Collegio Sindacale i quali hanno espletato le funzioni ad essi demandate dal Codice Civile con puntualità fornendo un costante contributo per la disamina delle diverse tematiche deferite alla loro attenzione.

CONCESSIONARIA SERVIZI ASSICURATIVI PUBBLICI (CONSAP SPA)

ESERCIZIO 1998

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PAGINA BIANCA

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla situazione della società e sull'andamento della gestione nell'esercizio sociale 1998

L'anno 1998 è stato caratterizzato da numerosi avvenimenti tra i quali assumono rilievo:

- a) l'ingresso dell'Italia nel gruppo degli 11 Paesi che a partire dal 1° gennaio 1999 hanno adottato l'Euro come moneta unica;
- b) le crisi finanziarie in Asia, in Russia ed in Sudamerica che hanno comportato vaste ripercussioni in altre regioni del globo, palesando debolezze insite nell'attuale sistema monetario internazionale.

Le prospettive dell'economia mondiale, anche per effetto di tali crisi, sono nettamente peggiorate nella seconda parte dell'anno combinandosi con una caduta dei prezzi delle materie prime e con un forte, generalizzato cedimento dei corsi azionari che avevano raggiunto livelli molto elevati.

Sul piano interno si è accentuato il divario della crescita dell'economia italiana rispetto a quella degli altri paesi dell'euro. Le previsioni di crescita del prodotto interno lordo sono state ridimensionate passando da una previsione del 2,5 per cento all'1,5 per cento circa.

La struttura dei tassi di interesse si è dimensionata in basso in concomitanza con i ritocchi apportati dalla Banca d'Italia al Tasso Ufficiale di Sconto, giunto fino

all'attuale livello del 3 per cento. L'inflazione è stata tenuta sotto controllo attestandosi a fine 1998 sull'1,8 per cento.

Pur in uno scenario non favorevole, l'attività della CONSAP durante l'anno in rassegna ha aumentato i propri ritmi pervenendo a risultati che possono considerarsi più che soddisfacenti.

L'esercizio 1998 chiude, infatti, con un utile lordo di lire 54.969.661.782 che, al netto delle imposte sul reddito di impresa, pari a lire 48.951.410.000, si riduce a lire 6.018.251.782.

A differenza di quanto avvenuto negli anni passati il bilancio relativo al 1998 deve essere sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei soci per statuto entro il 30 giugno con rispetto alle norme contenute nel Decreto Legislativo 26 maggio 1997, n. 173 (che recepisce la direttiva 91/874/CEE in materia di conti annuali e consolidati delle imprese di assicurazione).

Infatti, secondo il suddetto decreto, il termine di approvazione del bilancio per le imprese di riassicurazione, alla cui regolamentazione la CONSAP si richiama, è fissato entro il 30 giugno di ogni anno, con possibilità di una proroga al 30 settembre in presenza di particolari esigenze. C'è altresì da segnalare che il Decreto in parola ha completamente modificato la precedente struttura del bilancio e la rela-

tiva rappresentazione, comportando un notevole impegno da parte dei competenti uffici della Società, a pochi mesi di distanza dall'approvazione del precedente bilancio.

Prima di passare ad illustrare gli eventi significativi che hanno interessato la CONSAP nel 1998, appare doveroso riferire, per quanto riguarda gli Organi di vertice della Società, che l'Assemblea degli Azionisti tenutasi il 30 novembre 1998 per l'approvazione del bilancio dell'esercizio precedente ha, tra l'altro, provveduto all'integrazione del Consiglio di Amministrazione, a seguito delle dimissioni rassegnate dal Consigliere Dr. Bruno Mangiatordi, mediante la nomina ad amministratore del Dr. Vincenzo La Via, già cooptato dal Consiglio stesso in data 4 maggio 1998.

1 FATTI SIGNIFICATIVI CHE HANNO INTERESSATO LA CONSAP NEL 1998.

1.1 L'attività immobiliare

Il 1998 ha fatto registrare, nel comparto dell'attività immobiliare, più di un evento rimarchevole sia nel campo delle alienazioni, sia in quello delle locazioni del patrimonio rimasto in proprietà alla CONSAP.

Circa le alienazioni immobiliari è necessario un nuovo richiamo alla legge 23 dicembre 1996, n. 662, il cui comma 109 dell'art.3 regola specificamente taluni aspetti della vendita degli immobili della CONSAP, che possono così riassumersi:

- concessione generalizzata del diritto di prelazione a favore degli occupanti degli immobili a uso abitativo della Società;

- riduzione del 30% del prezzo di mercato riferito agli alloggi liberi a favore di detta categoria;
- possibilità per l'occupante di invocare il giudizio dell'UTE sul prezzo determinato dalla CONSAP;
- garanzia del rinnovo del rapporto locativo, secondo le leggi vigenti in materia, a favore degli inquilini che godono redditi familiari inferiori a determinati limiti stabiliti in generale da apposite normative nazionali e in dettaglio da leggi regionali;
- possibilità di intervento dei sindacati degli inquilini nella fase di determinazione della domanda di acquisto degli appartamenti.

La Società è stata conseguentemente impegnata durante l'anno 1997 sia nello studio della nuova normativa, sia soprattutto nell'adeguamento ad essa dei suoi sistemi operativi, come ampiamente illustrato nella Relazione relativa al precedente esercizio.

Nel corso del 1998 si sono registrate, per quanto riguarda l'attività delle dismissioni immobiliari, due fasi salienti, strettamente connesse alle previsioni della richiamata legge 662 del 1996.

La prima, di rilievo interno, ha riguardato sia il completamento dell'attività di elaborazione di nuove perizie giurate (quelle precedenti risalgono, infatti, per la quasi totalità, agli inizi del 1995) al fine di renderle più attendibili ed attuali, sia la predisposizione della copiosa documentazione da trasmettere ai vari Uffici Tecnici Erariali sempre più interessati dai ricorsi proposti dagli inquilini.

La seconda è riferita alla emanazione di numerose decisioni da parte dei vari UTE aditi, decisioni che, a volte, hanno confermato i prezzi stabiliti dalla CONSAP, mentre in altri casi li hanno ridotti. Peraltro, pur in presenza di una riduzione operata dagli UTE si è proceduto egualmente